

Verona oggi

dicembre 1970

21
notizie
di vita
comunale

La Regione ha lo statuto

Importanti funzioni amministrative saranno delegate alle Province e ai Comuni

Nella cornice solenne dell'ala napoleonica, l'edificio che chiude piazza S. Marco a fronte della basilica, ha avuto luogo giovedì 10 dicembre la proclamazione dello statuto della Regione veneta, già approvato lo scorso 4 dicembre in sede di Consiglio regionale da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione del M.S.I.

Nel discorso di presentazione, il presidente dott. Orcalli ha sottolineato come la Regione si proponga di operare attivamente, nello spirito della Costituzione, per « rendere effettive la libertà e l'uguaglianza, promuovere lo sviluppo sociale ed economico con riforme idonee ad affermare il ruolo dei lavoratori nella società, a favorire le libere attività delle comunità, ad eliminare gli squilibri territoriali e settoriali ».

La Carta « costituzionale » del Veneto è un documento di grande qualificazione ed apertura democratica e, nella cornice delineata, sarà indubbiamente possibile impostare un'attività vasta e spedita per portare a soluzione i molti annosi problemi del Veneto (agricoltura - assetto territoriale - istruzione) e per dare una risposta moderna alle accresciute esigenze civili (urbanistica - casa - sanità - trasporti).

I punti di più significativa caratterizzazione dello statuto sono quelli che definiscono gli ampi poteri di

(continua in sesta pagina)

CASE SCUOLE E ASSISTENZA LE PRIORITA' PER LA GIUNTA

Il nuovo Consiglio è stato impegnato nelle scorse settimane in una serie di intense sedute per discutere la relazione di presentazione che la Giunta ha predisposto e per affrontare, inoltre, il bilancio di previsione per il 1971 con la sollecitudine imposta dai tempi tecnici. Il Sindaco, quando ha iniziato la replica ai ventisei consiglieri intervenuti nel dibattito, ha voluto dar rilievo a questa qualità del lavoro svolto dall'assemblea, ringraziando

è stato approfondito in ogni suo aspetto dal Sindaco nella sua introduzione e dai rappresentanti dei vari gruppi. Dobbiamo necessariamente limitarci al resoconto di questa parte del dibattito, rimandando al prossimo numero del notiziario la cronaca sull'esame che l'assemblea ha compiuto del bilancio di previsione. Delaini, dunque, ha iniziato riaffermando la volontà di proseguire col metodo della programmazione attuato dai precedenti

no, ma anche alle correnti di scambio con il centro-Europa.

Il Sindaco ha molto insistito su un altro aspetto programmatico della Giunta: favorire e realizzare nel migliore dei modi la partecipazione locale alla scelta e alla definizione delle linee che caratterizzeranno il lavoro futuro del Comune. « Ciò dovrà avvenire — ha sostenuto — con la massima valorizzazione delle consulte di quartiere, che diventeranno lo strumento più idoneo di partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica ». Delaini ha fatto appello anche alla collaborazione di altri organismi, dagli ordini professionali alle associazioni sindacali e di categoria, ai comitati spontanei di cittadini, « perchè l'opera dell'Amministrazione possa rispondere sempre meglio alle domande della città ».

« L'azione degli enti locali deve assumere un ruolo di stimolo, di equilibrio e di razionalizzazione di tendenze che dimostrano un sempre più accentuato dinamismo nel processo di evoluzione delle comunità; metà della Giunta — ha proseguito il Sindaco — è di porsi in condizione, nei limiti del possibile, di anticipare quell'offerta dei servizi per promuovere e qualificare lo sviluppo di Verona ». La garanzia — ha quindi ripetuto — verrà dall'intensificarsi del dialogo fra le consulte e il Comune, fra questo e i Comuni del territorio circostante, fra la periferia e il capoluogo regionale. Uno studio attento dell'evolversi dei problemi darà la misura costante dell'adeguatezza dell'impegno, continuando la positiva esperienza del passato.

Il campo territoriale e urbanistico è stato indicato come quello preminente negli interessi dell'Amministrazione, che si propone di sollecitare l'approvazione della « variante » al Piano regolatore e di redigere i piani particolareggiati che consentono di fissare alcune priorità d'attuazione del piano urbanistico, sia con il riferimento alle zone a destinazione residenziale, sia a quelle che consentiranno l'espansione dei centri commerciali, direzionali, di servizi, ovvero delle attività industriali.

I grandi temi della vita urbana moderna sono stati quindi richiamati dal Sindaco che, dopo aver accennato alle

(continua in seconda pagina)

Ampio dibattito in Consiglio comunale sulla relazione di presentazione - I temi fondamentali per lo sviluppo della città - L'o.d.g. conclusivo

tutte le parti politiche: « E' stato un segno — egli ha detto — della nostra partecipazione ai problemi della città e dell'ansia in quale li seguiamo, e una conferma, insieme, di maturità democratica che risponde alle attese dei veronesi ».

E' da notare che, oltre ai due temi di fondo, molte ore di discussione, anche vivace, sono state occupate dall'esame di ordini del giorno di varia natura e dalle nomine per il rinnovo delle commissioni consiliari e di altre. « Verona negli anni settanta »: questo il titolo di risalto della relazione approntata dalla Giunta, l'argomento che

amministratori per definire le grandi linee di sviluppo urbano e fissare priorità e tempi d'esecuzione dei vari interventi nel campo dei servizi e delle infrastrutture. L'avvento della Regione ha aperto un capitolo nuovo nella storia del paese: il Comune intende assumere un ruolo preciso nel rapporto dialettico fra centro e periferia, unitamente alla Provincia.

Questo ruolo sarà di natura particolare per la collocazione stessa della città e la spontanea convergenza che su di essa si realizza di interessi più vasti, legati non solo alle regioni contermini: Lombardia, Emilia e Trenti-

La « variante » e l'usura del tempo

La mancanza di una normativa che disciplini con sicurezza il settore dell'edilizia, per la ritardata approvazione della « variante » al Piano regolatore, sta seriamente preoccupando. In una delle recenti sedute del Consiglio comunale è stato anzi rilevato come il progetto stesso arrischi di « invecchiare », col risultato possibile che, al momento in cui diventerà esecutivo, esso non corrisponda più alle necessità di Verona, in fase di costante espansione. La crisi è divenuta ormai tale da poter essere giudicata drammatica e non lontana dalla stasi completa delle iniziative.

La « variante » al Piano regolatore venne approvata dal Consiglio comunale nel 1966 e fino al 1968 è rimasta presso la sezione urbanistica di Venezia; da quell'anno è a Roma al ministero dei Lavori pubblici. Il Sindaco si

è reso interprete, in un contatto avuto col direttore generale dell'urbanistica presso il ministero, di questa insostenibile situazione, ripetendo che Verona ha bisogno di crescere ordinatamente, secondo le linee a suo tempo tracciate e sintetizzate nella « variante »; il dott. Delaini ha avuto assicurazione che l'esame del progetto avverrà con sollecitudine. Ringraziando per la garanzia ricevuta, il Sindaco ha ora inviato un telegramma al ministro Lauricella, facendogli presente che il Comune ha già compiuto anche gli studi relativi all'adeguamento degli standards urbanistici richiesti dalla « legge ponte » consegnandone i risultati al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e rinnovando la più viva preghiera perchè la « variante » sia esaminata dallo stesso Consiglio al più presto possibile.

Un augurio ai veronesi

Giorni di serenità: non può essere che questo l'augurio del Sindaco, da poche settimane a capo dell'Amministrazione ma già severamente impegnato da un lavoro che se gli ha dato l'esatta misura delle esigenze di una città il cui domani si presenta con lusinghiere prospettive, gli ha svelato, anche e soprattutto, le necessità, in crescita continua, dei vari servizi che il Comune deve approntare, ed i limiti, insieme, che il bilancio e la vischiosità di leggi anacronistiche impongono all'azione degli amministratori. Lavoriamo egualmente, nella «novità di ogni giorno», sempre mutevole e sempre impellente, come ho avuto occasione di dire in Consiglio comunale, fiduciosi nei domani di Verona. Se un auspicio, anzi, posso aggiungere a queste mie parole di augurio ai cittadini, alle famiglie, a chi è ospite delle case di riposo, agli ammalati, a coloro che sono bisognosi e si sentono soli anche nel tempo di festa in cui tutto si colora di bontà e di ottimismo, è che la partecipazione dei veronesi alla vita della loro comunità sia sempre maggiore e più responsabile. Che, insomma, lavoriamo insieme, senza fratture e nemmeno incomprensioni fra amministratori e cittadini.

Questo spirito particolare, e il perdurare del desiderio di capirsi, del cercato godimento di meglio comprendersi che distingue tradizionalmente il periodo delle feste ma che, altrettanto tradizionalmente, finisce per sfumare nell'assillo della quotidiana fatica allo spegnersi delle luci natalizie, ci aiuterà tutti — io credo — a renderci pienamente conto che viviamo in un mondo non più circoscritto fra le mura di casa. Tutto il mondo ci è vicino, oggi, ed ha bisogno del contributo di ognuno di noi. Allora la pace sarà veramente fattibile, sarà difesa, consolidata in una solidarietà che non ha confini o distinzioni di paesi, di razze, di fedi.

Carlo Delaini

PER IL COMUNE IL PRESENTE E' UNA NOVITA' QUOTIDIANA

Il Sindaco Delaini: «Adeguarsi al tempo che rinnova così in fretta la realtà»

(continua dalla prima pagina)

possibilità di un maggior ricorso all'elaboratore elettronico, ha ricordato la desiderata valorizzazione del centro storico, le esigenze proposte dal «quadriennio Europa» all'incrocio delle autostrade, la pianificazione delle direttrici di espansione dell'edilizia privata e di quella popolare regolamentata dalla legge 167; ha parlato altresì della salvaguardia del patrimonio paesaggistico (della collina, in particolare), artistico e monumentale; ancora, dell'aeroporto, dell'acropoli e della grande viabilità.

Casa, scuola e assistenza sono stati indicati come i punti cardine del futuro lavoro, la cui esatta fisionomia verrà dal nuovo piano quadriennale che sarà impostato dopo questo tempo di transizione nel quale, tuttavia, non ha sosta l'azione per realizzare gli impegni di vasto respiro già decisi, a suo tempo, dalla precedente Amministrazione. Oltre a ciò un'attenzione primaria sarà riservata ai problemi del traffico (se ne conoscono le connessioni con la viabilità nel centro storico, Veronetta compresa); attenta premura verrà riservata, inoltre, per scongiurare i pericoli dell'inquinamento.

La relazione del Sindaco è passata ad esaminare altri particolari problemi della vita comunitaria, dalla scuola materna alla dotazione in tutti i quartieri di ampi spazi a verde per il gioco dei ragazzi; dalla ricostruzione della Biblioteca civica (riferiamo a parte sull'importante dibattito svoltosi ad iniziativa dell'Amministrazione) all'edificazione del nuovo palazzo di giustizia; dai parcheggi sotterranei alla politica dei trasporti urbani; dallo sport al turismo; dal potenziamento costante delle iniziative universitarie all'assistenza della popolazione studen-

tesca. In relazione a una simile mole di impegni, ha osservato Delaini, va riaffermato «il principio della difesa della politica del pareggio del bilancio, da non considerarsi tuttavia come un fatto assolutamente prioritario, ma come un indirizzo amministrativo col quale dovranno essere sempre confrontate urgenze e necessità di altre scelte».

Concludendo il suo discorso, il Sindaco ha parlato della qualificazione politica che distingue la Giunta di cen-

Le tesi espresse dai rappresentanti della maggioranza e delle opposizioni - Vivaci confronti su fatti e temi politici - La replica del Sindaco e il voto

tro-sinistra, accennando anche «alla crisi di stanchezza e insieme di pigritia mentale» che vien fatto di rilevare oggi in Italia come fenomeno generale, e ciò specialmente «nei confronti delle amministrazioni più vicine alla gente: quelle degli enti locali come il Comune». Convinti che la politica amministrativa è una scienza, i nuovi amministratori, guardando al vivo della realtà che li circonda, opereranno perché la città cammini ulteriormente seguendo il tempo che muta così in fretta e che propone «esigenze di case, di maggior sicurezza sociale, di acqua ed aria pulite, di città che si adattino alla misura dell'uomo; e ancora più istruzione, maggior tempo libero da usare con intelligenza». Bisognerà, tuttavia, fare i conti e stabilire delle priorità, cercando le conver-

genze sui problemi concreti e superando i preconcetti delle barriere ideologiche: «Nessuno di noi — ha terminato il Sindaco — intende rinnegare o misconoscere il passato con i valori che ha espresso, ma per esso non vogliamo tradire il presente che è novità quotidiana, problematica in costante rinnovamento e aggiornamento».

Esaurita l'introduzione, il Sindaco ha ritenuto di non illustrare le parti successive della relazione, che era stata precedentemente distribuita, trovando in ciò il consenso dell'assemblea; i singoli capitoli definiscono particolarmente gli intendimenti di lavoro della Giunta, considerando il ruolo di Verona nel contesto regionale e interregionale, la sua vocazione terziaria, le recenti dinamiche dello sviluppo demografico cittadino, il problema del centro storico e i vari servizi: edilizia economica, edilizia scolastica, verde pubblico, viabilità, fognature, traffico urbano, edilizia cimiteriale, urbanistica, interventi nelle frazioni e altre iniziative. Infine vengono esaminati gli strumenti a disposizione del Comune per realizzare i suoi programmi, in tema di bilancio, specialmente, e di una più marcata perequazione del carico fiscale imposto ai cittadini.

Opposizione costruttiva del PRI

Ventisei sono stati gli interventi dei consiglieri sulla relazione di presentazione della Giunta, senza contare le dichiarazioni di voto. Una discussione di eccezionale ampiezza, che ha toccato così i temi politici di fondo come singoli problemi, non trascurando l'eco di episodi come gli incidenti di nani all'istituto agrario fra studenti e polizia, i bombardamenti americani nel Viet Nam e il processo di Burgos. Il fatto politico rilevante che ha caratterizzato l'inizio della discussione sul documento programmatico della Giunta è stato il passaggio dall'astensione all'«opposizione costruttiva» del rappresentante del PRI, Calcagni. All'apertura della seduta del 24 novembre, Benini (PLI) ha contestato la mancanza di una qualificazione politica nella relazione: «Una volta posti i problemi, subentra l'esigenza delle priorità, e la politica, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra». Il discorso, per il consigliere, andava fatto

Un'autentica trasformazione sociale

soprattutto in relazione ai servizi del Comune: «Si devono preferire concetti aziendali o debbono valere motivi sociali?». Gemma (PLI), dopo una osservazione generale sull'inerzia della burocrazia che si sovrappone, frenandola, all'azione del Comune, si è diffuso sui problemi dell'area del Garda, raccomandando la difesa del lago e invitando poi alla massima cautela per l'idrovía pedemontana: «Attendiamo anche di vedere come si realizzerà, in genere, il rispetto per l'iniziativa privata».

De Grandis (PSIUP) ha rilevato il contrasto fra i problemi e i concetti della programmazione e i mezzi cui si

Le commissioni consiliari e comunali

Il Consiglio ha provveduto a rinnovare le commissioni consiliari, istituite dalla precedente Amministrazione e la cui utilità è già stata ampiamente confermata specie in occasione della preparazione dei regolamenti, e le altre comunali, nominando altresì i revisori dei conti del Comune, delle aziende ed altri. Il Consiglio provvederà alla nomina dei propri rappresentanti in diversi organismi. Ecco gli incarichi già assegnati:

— **commissione consiliare affari generali:** presidente: il Sindaco o un suo delegato; membri: Giovanni Calari, Giovanni Fontana, Ambrogio Stirelli, Solidea Camerlengo, Federico Bertoldi, Luigi Crosato, Dino Dindo, Gianmaria Domaschi, Franco De Grandis, Luigi Calcagni, Mario Azzini, Primo Siena.

— **commissione consiliare programmazione, bilancio, finanze e tributi:** presidente: il Sindaco o un suo delegato; membri: Vittorio Castagna, Giuseppe Ceni, Nereo Dal Bianco, Giulio De Boni, Armando Faggian, Dino Dindo, Cesare Margotto, Dino Pasqualotto, Dario Donella, Luigi Calcagni, Leonardo Gemma, Francesco Scablabrini.

— **commissione consiliare urbanistica, lavori pubblici, traffico, sanità e igiene:** presidente: il Sindaco o un suo delegato; membri: Geza Dell'Adami, Antonio Sambugaro, Michelangelo Bolletti, Luigi Amadori, Giorgio Zorzi, Giorgio Bragaja, Antonio Geraci, Nicola Abrescia, Dario Donella, Luigi Calcagni, Gianfranco Benini, Primo Siena.

— **commissione consiliare pubblica istruzione, cultura, sport:** presidente: il Sindaco o un suo delegato; membri: Giovanni Calari, Giovanni Fontana, Ambrogio Stirelli, Solidea Camerlengo, Federico Bertoldi, Luigi Crosato, Dino Dindo, Gianmaria Domaschi, Franco De Grandis, Luigi Calcagni, Mario Azzini, Primo Siena.

— **commissione permanente per il regolamento:** Cesare Tumolo, Antonio Bogoni, Giovanni Fontana, Ambrogio Stirelli, Solidea Camerlengo, Giovanni Calari, Giorgio Zorzi, Luigi Crosato, Giorgio Bragaja, Cesare Margotto, Dino Dindo, Leonardo Gemma, Primo Siena, Dario Donella, Luigi Calcagni.

— **commissione elettorale comunale:** Renato Cantelli, Giuseppe Ceni, Nereo Dal Bianco, Dino Dindo, Antonio Sambugaro, Giorgio Zorzi. Membri supplenti: Franco De Grandis, Federico Bertoldi, Luigi Amadori, Nicola Abrescia, Giulio De Boni, Giorgio Merzi.

— **commissione per gli elechi dei cittadini aventi i requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare:** Armando Faggian, Giulio De Boni.

Revisori dei conti consuntivi 1969 sono stati nominati: — **Conto consuntivo del Comune:** Giorgio Merzi, Nicola Abrescia e Giorgio Bragaja.

— **Azienda generale servizi municipalizzati:** Armando Faggian, Giulio De Boni, Dario Donella.

— **Azienda municipalizzata trasporti:** Luigi Amadori, Giovanni Calari, Luigi Calcagni.

— **Azienda gestione edifici comunali:** Antonio Sambugaro, Federico Bertoldi, Antonino Geraci.

— **Accademia «Cignaroli» e scuola «Bon Brenzoni»:** Rosa Cremon, Giorgio Zorzi, Vladimiro Viviani.

Ventisei gli interventi sulla relazione della Giunta

è ricorsi per affrontarli: crescono i quartieri-dormitori mentre si depauperava il centro storico, lo stesso Piano intercomunale arriva tardi e nessun mezzo è previsto per costringere i Comuni ad adeguarsi. In polemica particolare col PSI, ha detto che «occorre esaminare i problemi badando agli aspetti strutturali piuttosto che alle formule fumose per un'autentica trasformazione sociale». Bragaja (PCI) ha sostenuto che negli ultimi anni vi è stato un lento ma costante spostamento a sinistra nella vita del paese; ha ricordato giudicandola positiva l'opera del Sindaco Gozzi notando «che non si può non scegliere, dopo episodi come quelli della lotta dei lavoratori nell'autunno caldo». «Noi vogliamo — ha aggiunto — non una ripresa ma un'espansione produttiva e precise priorità negli investimenti. E le consulte di quartiere dovranno avere poteri decisionali e non solo consultivi». Bogoni (DC) si è soffermato particolarmente sul problema della casa, dopo un apprezzamento alla relazione «che esprime l'ansia di Verona di corrispondere al suo ruolo». Casa, assistenza, scuola, ma soprattutto casa: «Se le soluzioni d'oltre-cortina (due stanze e tutti i servizi in comune) — ha detto — sono aberranti, anche in occidente esistono le peggiori forme di pressione sociale: bisogna evitare i ghetti, i quartieri esclusivamente popolari». Calcagni (PRI) ha affermato: «Non c'è un ordine chiaro, né si indicano delle scelte», giustificando per questo il suo passaggio dall'astensione all'«opposizione costruttiva». Ha parlato dell'urgenza di un piano conservativo e di rivitalizzazione del centro storico, nonché delle forti esigenze di servizi e centri attivi nella seconda fascia urbana e del Piano intercomunale.

Centro storico e "quadrante"

Ceni (DC) è intervenuto su due punti focali: il «quadrante Europa» e il centro storico con particolare riferimento a Veronetta e in ordine ai temi della casa, dei servizi sociali, della viabilità e delle attività economiche. Per il «quadrante», Verona «dovrà rispondere con tempestività e concretezza al ruolo di centro di scambi a livello internazionale che le compete mentre va completandosi l'autostrada del Brennero». Sambugaro (DC) ha puntualizzato soprattutto l'importanza delle consulte di quartiere e la necessità di una svelta attuazione della legge sull'edilizia popolare, diffondendosi poi sulle questioni della viabilità sia esterna (soprattutto l'anelare nord) che interna e del centro storico vero e proprio, nonché sui problemi dell'assistenza e del suo apporto agli effettivi bisogni dei ceti disagiati.

Crosato (PSI) ha indicato nella composizione della Giunta la prova di una volontà politica che è contestata dall'opposizione di destra, esaltando quindi la partecipazione popolare alla vita pubblica che si attuerà con le consulte di quartiere. Pareggio del bilancio: «Non costituirà una remora agli interventi di carattere sociale»; AMT: «Il servizio deve essere migliorato ed è necessaria l'unificazione con l'APT». Ha terminato esaminando i problemi della scuola: dal-

l'ISEF, all'assistenza agli universitari, alle scuole materne. Azzini (PLI): «Quella della Giunta — ha detto — è una relazione semplicemente abbozzata e che manca di concretezza, svelando un atteggiamento dilatorio su problemi che sono invece urgenti. Le consulte di quartiere non dovranno essere politicizzate, né assumere poteri esecutivi». Il consigliere liberale si è poi intrattenuto sul commercio al dettaglio e all'ingrosso in relazione alla «vocazione» terziaria di Verona, indicando lacune e proponendo iniziative atte a snellire il settore.

Un decennio straordinario

Caliari (DC) ha rilevato la qualificazione politica dell'Amministrazione, espressa dai propositi di azione nell'edilizia popolare e scolastica, anche attraverso l'AGEC e in collaborazione con la GESCAL, nel centro storico, nella estensione del verde e diffusione dei servizi; ha concluso con un augurio di buon lavoro alla Giunta. Castagna (DC) ha iniziato osservando che «ci attende un decennio straordinario di impegno, soprattutto in relazione all'autostrada del Brennero; tutti i problemi vanno quindi affrontati con coraggio e aderenza alla realtà: diciamo dei grandi servizi infrastrutturali e delle aree per essi necessarie, degli urgenti collegamenti da realizzare fra il centro doganale e la statale 62, oltre al casello di Verona nord dell'autostrada; la via di penetrazione in città da questa stazione dovrà essere un modo degno di presentarsi della città stessa all'ospite». Premiamente è l'importanza della politica territoriale, da svolgere collaborazione con la cerchia dei Comuni.

Zorzi (PSI), dopo aver ribadito il concetto di investire i cittadini di responsabilità mediante le consulte di quartiere, ha svolto il suo intervento sui grandi problemi della casa (accelerare la realizzazione della legge 167 sull'edilizia popolare) e urbanistici: «Per il Piano intercomunale dovranno essere investite delle scelte tutte le forze che hanno responsabilità nel settore; un eguale criterio dovrà essere usato nei rapporti con la Regione, anche per un rilancio effettivo della programmazione che dia maggiore credibilità, da parte dello Stato, all'ente locale». Amadori (DC) è tornato sul problema della casa: «Bene ha fatto la Giunta — ha detto — a dare priorità a questo settore e a proporre possibilità di collaborazione fra ente pubblico e privato; oltremodo opportuna sarà la rinnovazione dei prestiti agevolati per le case a riscatto su iniziativa del Comune». Il consigliere ha poi suggerito una cura particolare per le zone a verde e i campi gioco, specie nei quartieri, concludendo con un accenno al centro storico «che deve rimanere centro direzionale della città».

Servizi sanitari e traffico

Abrescia (PSU), fra l'altro, ha parlato della scuola, delle aree verdi, insistendo poi su due argomenti: i servizi sanitari e il traffico. Ha in particolare proposto che il Comune avochi a sé il centro per la prevenzione dei tumori costituendolo con caratteristiche

di obbligatorietà per i cittadini, così da estenderne al massimo l'efficacia. Per il traffico ha osservato che i posteggi sotterranei dovranno essere costruiti sia in centro come in periferia: «Sulla ripresa produttiva concordiamo: è indispensabile per il bene dei lavoratori». Bertoldi (PSI), come capogruppo, ha rivolto un riconoscente pensiero all'avv. Gozzi, auspicando che continui il ritmo di lavoro già impostato dall'Amministrazione di centro-sinistra. Scuola, casa (sollecita acquisizione dei terreni per la 167), igiene, sanità, politica dei tributi sono stati gli argomenti svolti dal consigliere che ha poi rilevato l'urgenza di unificare le due aziende di pubblico trasporto e di avviare proficui rapporti con il nuovo ente Regione, nonché di attuare una decisa politica di perequazione tributaria.

Dindo (PSU) ha affermato che, a Verona in particolare, «il centro-sinistra potrà essere di grande utilità per lo sviluppo comunitario»; in tema di giustizia tributaria ha aggiunto: «Occorre che si cominci a disistimare gli evasori e non a considerarli dei «furbini». Veronetta, la crescita dell'università anche con formule che agevolino insediamenti stabili dei giovani presso gli ambienti dello studio, la collaborazione con la GESCAL e la vitalità delle consulte di quartiere «autentici strumenti di democrazia» sono stati gli ultimi argomenti svolti dal rappresentante del PSU. Siena (MSI) ha giudicato un fallimento il lavoro del comitato regionale per la programmazione «perché esso non ha trovato una giusta collocazione nell'economia nazionale». Nel caso del Comune il computer serve, ma occorre badare alla «memoria» che gli si inserisce. Ha concluso proponendo un'anagrafe patrimoniale di tutti i componenti del Consiglio e una consultazione comunale delle professioni, delle arti, dell'economia e del lavoro, a integrazione delle consulte di quartiere.

Si è eluso l'impegno politico

Donella (PSIUP) ha criticato soprattutto l'elusione dell'impegno politico dimostrata, a suo avviso, dalla Giunta: «La stessa discussione ha dovuto disperdersi — ha notato — in tanti rivoli, mentre esistono delle realtà come la maturazione politica dimostrata dai lavoratori nell'autunno caldo che imporrebbero delle scelte molto precise, che non possono che essere rivolte verso il mondo operaio. Questa presa di posizione manca nel documento della Giunta la cui accentuazione tecnocratica va a scapito di quella politica». Fontana (DC) ha sottolineato la volontà dell'Amministrazione di stabilire un dialogo con i cittadini al di sopra degli stessi partiti che l'hanno espressa; accennato alla politica della casa (pochi grossi interventi e non spezzettamento di iniziative), ha parlato dell'università, la cui scelta «avrà un significato se saprà garantire un tipo di cultura autenticamente democratica e popolare, aprendosi alla società in un servizio che non è di semplice formazione di quadri ma di collegamento con i problemi di movimento della comunità italiana».

Merci (DC) ha messo in luce l'importanza che avrebbe a Verona una facoltà di agraria, intrattenendosi poi sul risanamento delle case coloniche e su altre iniziative che l'Amministrazione deve prevedere per dare al settore agricolo il riconoscimento che ad esso spetta: «E' un problema sociale verso il quale si devono indirizzare in copia sempre maggiore le premure del Comune, per una crescita armonica dell'intero territorio». Stirelli (DC) ha posto l'accento sulla partecipazione democratica alla vita della città da parte della sua gente: «Lo strumento delle consulte di quartiere non dovrà fallire il suo scopo nel contatto diretto del cittadino con la democrazia intesa come pienezza di manifestazione». Una casa comunale, in relazione a tutto questo, dovrà sorgere in futuro in tutti i quartieri. Il consigliere ha terminato parlando della scuola, degli aiuti agli operai studenti e dell'assistenza agli anziani.

Scalabrini (MSI) ha fatto notare lo stretto legame esistente fra il problema di Veronetta e quello dell'università, a proposito della quale l'area finora concessa dal demanio militare non basta, data la domanda che si accentua per l'assistenza agli studenti: «Bisogna insistere — ha sostenuto — perché la «Passalacqua» sia ceduta al

Statizzare le facoltà universitarie

demanio della Pubblica Istruzione e per la statizzazione delle facoltà esistenti, in modo da consentire al Consorzio di intraprendere altre iniziative». Margotto (PCI) ha detto: «Occorre una volontà politica per realizzare i programmi, ma, per fare un esempio, l'utilizzazione della «167» dimostra come questa volontà difetti nella maggioranza. Le consulte di quartiere, poi, dovranno essere centri di partecipazione democratica con poteri di decisione, ed essere legate alle forze politiche e sociali del quartiere stesso».

Faggian (PSI) ha giudicato positivo il programma di massima tracciato dalla Giunta: «Occorrerà camminare speditamente — ha osservato — per un sempre più vivo contatto democratico con la base, affrontando anche l'impopolarità di coloro che temono un limite al loro potere»: è stato un duro riferimento alle evasioni fiscali «dimostrazioni di una immoralità di costume che non deve avere indulgenze». Ultimo oratore il capogruppo DC, Tumolo, per il quale «la funzione dei partiti nella società di transizione in cui viviamo perdurerà soltanto se essi diventeranno l'espressione di sintesi di interessi reali». Dato risalto alla volontà politica che sostiene l'opera dell'Amministrazione, ha compiuto una approfondita analisi delle questioni più importanti nella prospettiva di Verona che cresce, insistendo soprattutto sull'equilibrio da raggiungere fra capoluogo e provincia: preminenza dei servizi terziari nel primo e degli insediamenti industriali in periferia.

La risposta del Sindaco è stata sintetica ma probante sul desiderio «di fare ciò che è urgente fare, tenendo però ben presente anche il limite obiettivo del fare: opereremo con ordine, senza precipitazioni, rispettando le

(continua in quarta pagina)

I LAVORI DEL CONSIGLIO

(continua dalla terza pagina)

priorità di massima già indicate». La Giunta intende studiare e risolvere i problemi di ordinaria amministrazione, portare avanti con dinamismo quelli di vasto respiro già impostati e individuare le nuove esigenze, interessando nella maniera più ampia — principalmente con le consulte di quartiere — i cittadini al domani di Verona, che dovrà diventare un grande centro di commercializzazione.

Un accento particolare *Delaini* ha posto sull'ordinata politica della spesa e sulla perequazione tributaria, affermando la volontà della Giunta di individuare gli evasori fiscali. Idrovi: si baderà anzitutto al completamento del sistema Fissero-Tartaro-Canal Bian-

ri (tutti gli altri gruppi), è stato infine approvato, dopo le dichiarazioni dei capigruppo, un o.d.g. presentato dalla DC, dal PSI e dal PSU.

Eccone il testo:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VERONA

— **letta la relazione di presentazione della Giunta ed udite le dichiarazioni del Sindaco**

— **ne approva i principi informativi e le prospettive politico-amministrative quali basi necessarie per l'approntamento del futuro programma amministrativo capace di recepire le molteplici istanze della città nel suo progredire umano, civile e sociale;**

— **in particolare ribadisce la necessità che venga garantita al Comune, centro insostituibile della vita comunitaria e democratica, la sua autonomia amministrativa nel quadro dell'ordinamento regionale ora felicemente avviato;**

— **rileva altresì la necessità che vengano forniti ai Comuni, mediante la riforma della finanza locale, i mezzi per l'attuazione dei propri programmi nell'ambito della programmazione economica regionale e nazionale.**

Avvenute le nomine per le commissioni consiliari e comunali, i revisori dei conti ed altro, si era parlato delle deleghe dei poteri alla Giunta, argomento sul quale *Azzini* (PLI) ha sollevato delle riserve, condivise da *Siena* (MSI). *Donella* (PSIUP) ha giudicato la delega troppo ampia, *Bragaja* (PCI) ha espresso l'opinione che essa dovesse essere concessa di volta in volta, mentre *Dindo* (PSU) ha rilevato che risponde a un preciso interesse di scioltezza nel lavoro del Comune questa potestà conferita alla Giunta. Dello stesso avviso si sono detti *Tumolo* (DC), *Bertoldi* (PSI) e *Calcagni* (PRI); la deliberazione è stata infine approvata (voto contrario di tutte le opposizioni) dopo assicurazioni del Sindaco sull'uso discreto che la Giunta intende fare delle deleghe stesse.

Il Consiglio, prima che fosse aperta la discussione sulla relazione, ha adottato altre deliberazioni riguardanti il patrimonio: una convenzione col dopolavoro postelegrafonici per la costruzione di un centro polisportivo in via delle Coste, l'acquisto del terreno per una nuova scuola materna e impianti sportivi in quartiere Indipendenza, una parziale modifica, infine, all'indicazione delle aree prescelte per una scuola materna al Pestrino.

Approvato il bilancio di previsione per il '71

«Come era chiamato a fare entro il 30 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1971, che pareggia sulla cifra di lire 51 miliardi 492.614.000. «E' un bilancio di attesa», hanno rilevato il dott. *Delaini* e il vice-Sindaco prof. *Rizzini* riferendo sullo schema all'assemblea. Bilancio di attesa per la speranza che intervenga l'auspicata riforma della finanza locale a sollevare i Comuni da troppi oneri che sono di competenza dello Stato, ed anche per la scelta, che in caso contrario si prospetta difficilmente evitabile: quella, cioè, di rinunciare alla libertà e autonomia di interventi che il pareggio appunto consente, per far fronte alle esigenze del tempo con investimenti destinati a pubblici servizi che possono giustificare anche la rinuncia ad una severità di impostazione fino ad oggi difesa dall'Amministrazione comunale con la politica del pareggio. Riferiremo sul prossimo notiziario circa il bilancio e la posizione dei vari gruppi consiliari.

Per la medaglia d'oro alla città di Verona

Il Consiglio comunale, facendo proprie le istanze presentate al ministero della Difesa dall'Associazione vittime civili di guerra e dalle associazioni combattentistiche, ha deliberato, in una delle ultime sedute di dicembre, di far voti allo stesso ministero affinché venga concessa la medaglia d'oro al valor militare alla città di Verona.

co, tanto atteso; infrastrutture economiche: non vi saranno delle scelte esclusivamente per il settore terziario a danno dell'industria, che al contrario dovrà essere favorita ma con iniziative nelle grandi aree del Piano intercomunale e dell'intera provincia, attraverso il Consorzio per l'industrializzazione del Veronese.

Verrà il tempo, appena avremo potuto completare gli studi — ha proseguito il Sindaco — del piano quadriennale, in cui troveranno posto quelle promozioni di attività che confermeranno anche la nostra qualificazione politica. «Casa, scuola e assistenza saranno i punti fondamentali del lavoro che ci attende; è stato affermato da qualcuno che è prevalente per noi la preoccupazione tecnologica: in verità noi intendiamo soltanto adeguarci alle necessità di un Comune in rapida ascesa qual è Verona».

Con 27 voti favorevoli della maggioranza (DC-PSI-PSU) e 14 voti contra-

Le eccezioni di ineleggibilità

Il Tribunale, che aveva già respinto le eccezioni di ineleggibilità dei consiglieri Solidea Camerlengo e Piero Gonella, ha pronunciato eguale giudizio nei confronti dei consiglieri Cesare Tumolo, Leonzio Veggio e Alberto De Mori, mentre ha accolto i ricorsi che riguardavano i consiglieri Antonio Bogoni e Geza Dell'Adami (che presenteranno appello); sono stati ritirati i ricorsi nei confronti dei consiglieri Luigi Amadori e Nereo Dal Bianco. Un supplemento di istruttoria è stato infine richiesto per i consiglieri Antonio Sambugaro e Luigi Schievano.

Gli avvenimenti internazionali di estrema gravità succedutisi nel mese di dicembre, dalla sanguinosa repressione della rivolta degli operai a Danzica e in altre città polacche al processo di Burgos, in Spagna, contro i sedici cittadini baschi imprigionati dal regime franchista, hanno avuto larga eco nelle recenti sedute del Consiglio comunale.

Il Sindaco ha manifestato la condanna dell'assemblea per ogni violenza, così per i fatti di Milano in cui ha perduto la vita un giovane studente come e soprattutto per la brutale repressione dei moti di rivolta in Polonia e il giudizio pronunciato da una corte marziale, in tempo di pace, contro i baschi, a conferma degli eccessi di potere cui fatalmente conducono i totalitarismi. Su questi argomenti si sono pronunciati i rappresentanti dei gruppi consiliari, con le scontate diversità di interpretazione politica sui fatti ma con una unanime condanna della violenza e di ogni attentato alla libertà. Vi è stata una sostanziale adesione alle parole dette dal Sindaco: «Rinnoviamo il nostro accorato appello alla pace, la quale sola può garantire sicurezza e progresso e impedire così paurosi arretramenti sulla strada della civiltà. Siamo tutti con tutti quelli che soffrono — aveva concluso *Delaini* —; siamo tutti contro tutti coloro che sono la causa di tante sofferenze».

A conclusioni pressoché analoghe il Consiglio era giunto dopo una pur vivace discussione sul bombardamento compiuto dagli americani nel Viet Nam del nord «deplorando — come afferma l'o.d.g. approvato a maggioranza — che ancora nel mondo si verifichino atti di guerra» e auspicando che tutte le contese interna-

zionali vengano risolte mediante il negoziato politico».

Molto impegnato è stato il dibattito sui disordini avvenuti il 19 novembre dinanzi all'istituto agrario provinciale, con scontri fra polizia e studenti. Il Sindaco aveva ricordato come alle giuste richieste degli studenti riguardo ai trasporti, alle mense e alla disponibilità di locali per assemblee, l'Amministrazione avesse dato una cura premurosa, disponendo subito per l'uso della sala al palazzo della Gran Guardia e avviando contatti per contenere sulle 300 lire il costo dei pasti e per alleggerire l'onere dei trasporti, domandando l'interessamento dei Comuni di residenza dei giovani, oltreché quello delle due aziende di pubblico trasporto.

L'intervento della polizia, nell'episodio citato del novembre, è stato duramente commentato dall'opposizione di sinistra, mentre da destra questo atteggiamento è stato contestato per la speculazione (secondo il MSI) e la strumentalizzazione (secondo il PLI) che su questo come su fatti

analoghi caratterizzano le prese di posizione del PCI e del PSIUP.

L'o.d.g. della maggioranza è stato approvato («no» degli altri partiti e astensione del PRI) con mandato all'Amministrazione di corrispondere alle esigenze espresse dagli studenti nell'auspicio che le manifestazioni «possano svolgersi con metodi di autodisciplina» e che lo Stato provveda alle «urgenti riforme della scuola». Un'eco polemica ha pure avuto in Consiglio la nota vicenda del diario scolastico donato dalla Banca Mutua Popolare agli studenti e contestato, quest'anno, per talune didascalie giudicate acritiche nei confronti del periodo storico relativo al fascismo. Col voto contrario del MSI e l'astensione del PLI, è stato da tutti approvato un o.d.g. di plauso «all'azione di quanti, in nome degli ideali della Resistenza cui deve ispirarsi l'innestamento nelle nostre scuole, hanno elevato la loro civile protesta».

L'assemblea ha commemorato — oltre alla figura di statista mondiale di De Gaulle — persone scomparse negli ultimi tempi, come il Provveditore agli studi prof. Leone, i dipendenti comunali dott. Arrigo Brunelli, Dino Battistella, Giuseppe Ferrari, Lorenzo Perobeni e Armando Mascagno, altri esponenti della vita civica come il dott. Giuseppe Metafora, segretario del PSU, del quale ha parlato il consigliere Abrescia. Il Sindaco si è associato a nome dell'assemblea così come è avvenuto per le parole che il consigliere Siena ha pronunciato per la morte dell'avv. Luigi Grancelli, che resse la città in un periodo particolarmente difficile e che fu membro del Consiglio nel '22 e per due volte dopo l'ultima guerra. Il Sindaco ha altresì rinnovato l'attestazione di cordoglio all'assessore Avanzini per la scomparsa del padre.

Gli o.d.g.: no a tutte le violenze

Segnalato il piano di salvaguardia per Veronetta

L'Istituto nazionale di architettura ha segnalato, nel premio nazionale 1969, l'Amministrazione comunale di Verona «per il piano di salvaguardia e valorizzazione di Veronetta, esperimento di particolare rilievo e interesse — afferma la motivazione — che potrebbe essere assunto ad esempio e investire le responsabilità di enti a livello centrale».

DOE NUOVE NOMINE

L'avv. Alberto Pavesi alla Camera di commercio

Il ministro per l'Industria sen. Gava e quello per l'Agricoltura on. Natali hanno nominato presidente della Camera di commercio, in sostituzione del dott. Delaini divenuto Sindaco, l'avv. Alberto Pavesi. Il neopresidente, che ha 48 anni, risiede nella nostra città, dov'è nato e dove svolge la sua attività imprenditoriale.

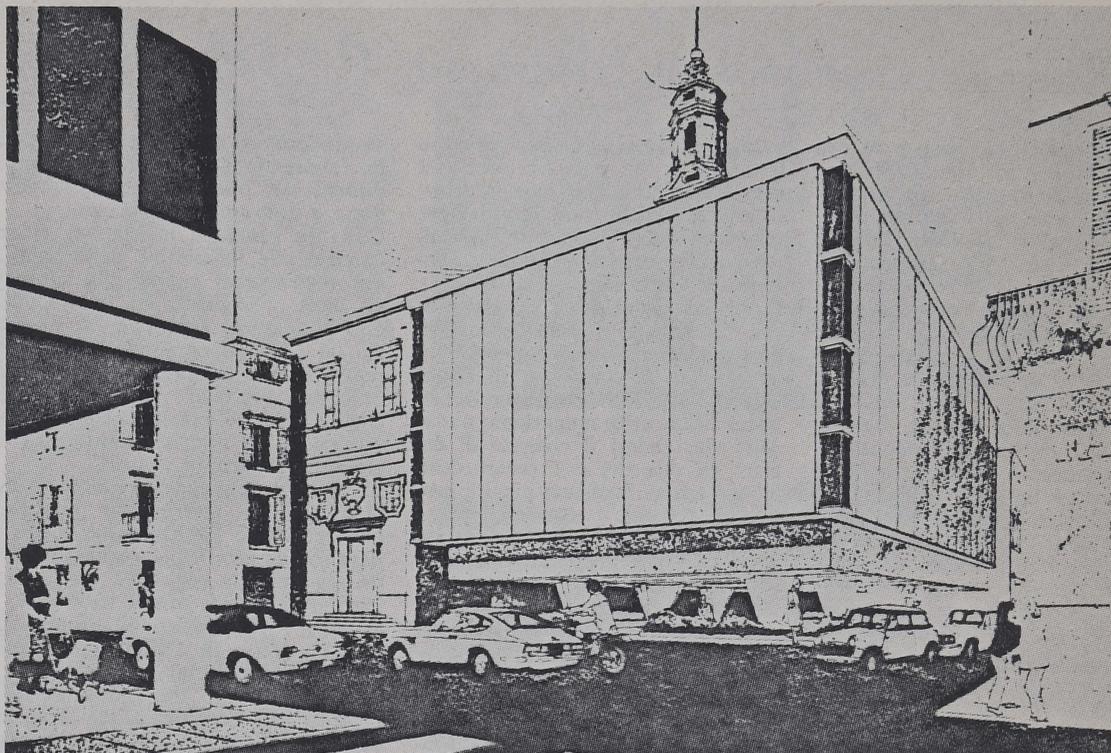
Laureato in giurisprudenza a Bologna e già iscritto all'Ordine degli avvocati, si è dimesso da questo per esercitare l'attività commerciale. L'avvocato Pavesi è concessionario dell'AGIP per la provincia di Verona e titolare — sempre col fratello — dell'Organizzazione Pavesi, concessionaria per il gas liquido e il cherosene dell'AGIP e operante nel settore degli elettrodomestici. Il nuovo presidente della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato, dedica la sua attività imprenditoriale anche al settore industriale.

Il prof. Salvatore Sillato Provveditore agli studi

Nuovo Provveditore agli studi di Verona è il prof. Salvatore Sillato, nato 49 anni fa in provincia di Potenza, a Muro Lucano. Dopo aver insegnato lettere in istituti di istruzione secondaria, il prof. Sillato è entrato nella carriera direttiva come funzionario a Trapani, Salerno e Bari e poi come vice-Provveditore agli studi di Roma, dal 1956 al 1965. Nel 1966 è stato nominato Provveditore agli studi di Caserta, venendo quindi trasferito a Verona per succedere al compianto prof. Leone. Il prof. Sillato ha rivolto un caloroso saluto alle autorità ed a quanti operano nel settore della scuola. Rivolgendosi alle famiglie e ai giovani ha poi scritto: « La partecipazione consapevole delle famiglie alla vita della scuola instaura un rapporto operativo nel quale la scuola ritrova contenuti e ricchezza di indicazioni; sulla chiarezza dei sentimenti e sulla fermezza di impegno dei giovani, sul loro aperto contributo, è fondata la possibilità di realizzare, nelle forme più ampie e con abbondanza di frutti, l'auspicata comunità educativa ».

Dibattito sulla "Civica,"

Rilevata l'indifferibilità della ricostruzione - Il progetto Nervi



Vedremo finalmente cancellata dal cuore della città l'ultima grande cicatrice che ci ricorda la guerra: l'occhiaia vuota dell'area dove sorgeva la chiesa di S. Sebastiano? Il problema è sempre stato a cuore agli amministratori e sul principio degli anni cinquanta fu bandito ed espletato un concorso nazionale rimasto allo stato di progetto per la delicatezza dell'ambientazione di un edificio che sorge su un asse del reticolato romano, a pochi passi da Piazza

delle Erbe e dalla Porta Leona. Questa volta sembra quella buona. E' stato incaricato del progetto un architetto di fama internazionale, Nervi, che è stato il centro di una «Tavola rotonda» svoltasi il 19 novembre alla Gran Guardia. Hanno parlato — tutti dichiarandosi d'accordo sull'indifferibilità della ricostruzione — il Sindaco dottor Delaini, gli assessori Veggio e De Mori, il direttore della Biblioteca, dott. Carrara, l'ingegnere capo del Comune, arch. Rafanelli e il prof. Ruf-

fo, direttore del civico Museo di storia naturale, che ha illustrato le gesta del famoso colleottero, le cui stirpi prolifiche stanno mangiando la parte rimasta in piedi della Biblioteca. Salvo il parere definitivo della Sovrintendenza, si sembra d'accordo sul conservare il luogo per la civica Biblioteca, e sulla opportunità di un edificio di materiali moderni, ma «tranquilli», visto anche l'effetto della costruzione già sorta di fronte alla futura biblioteca, e la possibilità di arriva-

re alla ordinata custodia di un milione di volumi. Il «cubo» di vetro è riprodotto dal disegno (le automobili vi figurano casualmente: sulla fronte, com'è noto, non passano). Su queste e altre indicazioni l'architetto Nervi presenterà varie soluzioni del progetto definitivo. Il senso di responsabilità dimostrato da tutti è garanzia che la sentita necessità della ricostruzione della Biblioteca non urterà con le esigenze estetiche di una città che deve essere preservata da errori irrimediabili.

Villafranca diventerà uno scalo intercontinentale?

Il titolo è un auspicio, ma ben avviato a diventare realtà. Molti veronesi ignorano che l'aeroporto di Villafranca, dopo la sosta dello scorso anno per l'allungamento e altri lavori alla pista principale, ha avuto un intenso traffico civile, sia con i voli di aerei noleggiati a scopo turistico, sia con la linea Verona-Roma.

Ma sta avanzando un'altra realtà. I trasporti aerei di linea aumentano con un ritmo che supera ogni previsione, specialmente per quanto riguarda le merci, tanto che si profila la saturazione prossima degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, che saranno costretti a selezionare il traffico e ad accettare solo i passeggeri degli aerei di linea.

Per questo i tecnici dell'aviazione hanno posto gli occhi su Villafranca, il cui aeroporto, vicino all'incrocio delle grandi autostrade, è in posizione ideale per assorbire un intenso traffico.

Si prevedono lavori per mettere la pista nelle maggiori condizioni di sicurezza secondo le norme più moderne dell'assistenza da terra e per costruire attrezzature idonee all'accoglienza dei passeggeri, al deposito delle merci, agli uffici doganali, ai parcheggi, su un'area di quindici ettari.

Le nuove Amministrazioni del Comune, della Provincia e della Camera di commercio stanno studiando il modo più rapido per finanziare la realizzazione di un progetto che dovrebbe fare entro breve tempo di Villafranca uno scalo intercontinentale specializzato per il turismo e le merci.

Istanza alla Regione per la tutela dell'ambiente

Si è tenuto a Verona, ospitato dal dott. Wallner, presidente della sezione veronese, il Consiglio regionale di «Italia nostra», per la nomina del delegato regionale.

«Italia nostra», infatti, ben consapevole della nuova realtà che si è venuta a determinare con l'entrata in funzione dell'ordinamento regionale, sta adeguando le proprie strutture e la propria azione affinché con sempre maggiore efficacia, appoggiandosi a tutte le istanze rappresentative ed a tutti gli organismi esistenti con funzioni operative, possa far valere la propria azione per la sempre maggior tutela, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio ambientale, paesistico, monumentale e culturale della regione veneta. Al termine dei lavori, il Consiglio

ha pregato il presidente regionale, la contessa Teresa Foscari Foscolo, di rappresentare ella stessa, nella commissione per lo statuto regionale, la Regione veneta, ed ha inteso sottolineare l'importanza della attuale fase costituente regionale inviando i seguenti telegrammi al presidente dell'Assemblea regionale dott. Orcalli ed al presidente della Giunta ing. Tomelleri:

« Consiglio regionale veneto «Italia nostra», riunitosi Verona, riaffermate proprie finalità istituzionali, fa voti affinché lo statuto della Regione espressamente garantisca in conformità al dettato costituzionale, la attenta tutela e il rispetto del patrimonio ambientale e culturale veneto. Teresa Foscari Foscolo, presidente ».

La Regione ha il nuovo statuto

Un sistema di consultazioni accentua la democrazia

(continua dalla prima pagina)

decisione del Consiglio e quelli esecutivi e di coordinamento della Giunta; il ricorso alla delega agli enti sub-regionali (Province e Comuni) per lo svolgimento di importanti funzioni amministrative; l'organizzazione agile ed efficiente delle strutture e degli uffici regionali; lo spazio e le forme della partecipazione popolare (iniziativa di legge e referendum). Gli articoli dello statuto sono 64 ripartiti in 4 titoli: principi fondamentali, organi della Regione, funzioni regionali, revisione dello statuto. L'art. 4 elenca i poteri che la Regione esercita nei settori della scuola, della sicurezza sociale, dell'igiene, della cultura e dello sport; per determinare l'assetto sociale ed economico del territorio (riequilibrio delle aree depresse); per predisporre ed attuare piani per la difesa del suolo, la regolazione e la distribuzione delle acque e la bonifica; per risanare e salvaguardare gli ambienti naturali ed umani ed eliminare le cau-

Un telegramma del Sindaco per l'attentato al Papa

Il Sindaco, dopo l'attentato a Paolo VI in visita nei paesi dell'estremo Oriente, ha inviato al Vescovo mons. Carraro questo telegramma:

« Il gesto assurdo di violenza contro il Santo Padre ha suscitato nel Consiglio comunale sconcerto e sdegno. Pregola accogliere a nome civica Amministrazione e cittadinanza da essa rappresentata questi sentimenti e fervidi rallegramenti per scampato pericolo Sua Santità, nel concorde auspicio che su atti così insani abbia a prevalere l'aspirazione all'amore e alla bontà insita nella coscienza maggioranza degli uomini e testimoniata dal viaggio di pace del Papa in Oriente ».

Aiuti dei veronesi al Pakistan e al Perù

La tremenda devastazione provocata dai nubifragi in vaste regioni del Pakistan, ha avuto profonda eco di commozione nell'animo dei veronesi. Molteplici le iniziative per inviare soccorsi e denaro a quelle popolazioni colpite da tanta tragedia. Oltre cinquanta milioni sono stati offerti attraverso le parrocchie o le associazioni che avevano promosso le raccolte.

Anche per il Perù, gravemente colpito dal terremoto, si è avuta una testimonianza di solidarietà dei veronesi; una missione culturale ed economica peruviana, giunta nella nostra città per una visita protrattasi per alcuni giorni, è stata ricevuta a palazzo Barbieri dal Sindaco dott. Delaini che ha ricevuto una medaglia d'oro in riconoscimento dell'aiuto che i veronesi hanno dato alle popolazioni del paese sud-americano.

se degli inquinamenti; per garantire la conservazione e il ripristino del patrimonio ambientale, storico ed artistico del Veneto e di Venezia; per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività artigianali, commerciali, industriali e turistiche.

Per il conseguimento delle sue attività, la Regione veneta assume la programmazione come metodo d'intervento in concorso con lo Stato. Essa richiede di essere soggetto primario della programmazione nazionale, riservandosi il compito di definire gli obiettivi e i criteri della propria azione mediante piani e programmi, generali e settoriali.

Come noto, organi della Regione sono: il Consiglio regionale, la Giunta ed il suo presidente.

Gli articoli riguardanti il presidente e la Giunta regionale precisano la responsabilizzazione dei gruppi consiliari rispetto all'esecutivo (voto palese e su liste accompagnate a documenti programmatici). La continuità dell'esecutivo è anche assicurata perché il presidente e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo presidente e della nuova Giunta.

La partecipazione attiva dei cittadini e delle loro associazioni e organizzazioni, oltre che degli enti elettivi locali, alla determinazione delle scelte legislative ed amministrative della Regione, è largamente e concretamente stabilita. Ogni cittadino, associazione o ente, ha diritto di far pervenire al Consiglio, nei termini stabiliti dal regolamento, osservazioni e proposte sui progetti di legge in discussione.

Le Province, i Comuni e gli altri enti locali ed i direttivi regionali dei sindacati e delle organizzazioni sociali, economiche e professionali, quando ne facciano richiesta, sono sentiti dalla Giunta e dalle commissioni consiliari. Un tale sistema di consultazione garantisce una effettiva de-

mocraticità all'intera attività regionale, favorendo l'attuazione di provvedimenti ed iniziative che corrispondono a comprovate esigenze.

Circa la funzione legislativa, va ricordato che l'iniziativa delle leggi e dei regolamenti spetta alla Giunta, ad ogni consigliere, ad ogni Consiglio di Comune capoluogo di provincia, ai Consigli comunali in numero non inferiore a cinque. Anche il popolo può esercitare l'iniziativa delle leggi e dei regolamenti, mediante presentazione di progetti sottoscritti da almeno cinquemila elettori.

Lo statuto regionale prevede altresì l'istituto del referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale e di un regolamento regionale (escluse le leggi di bilancio, quelle tributarie, e le norme riguardanti l'espropriazione dei suoli e la delimitazione della proprietà fondiaria), quando lo richiedano almeno trentamila elettori. Quanto alla organizzazione amministrativa, lo statuto prevede che essa si articoli in una segreteria generale della programmazione ed in segreterie regionali (per i settori principali di attività), sotto la direzione della Giunta regionale.

In armonia con i principi dell'autonomia e del decentramento, la Regione instaura un rapporto di collaborazione con le Province, i Comuni e gli altri enti locali e ne coordina la partecipazione alla programmazione regionale, ai fini di un equilibrato sviluppo economico e sociale, favorendo la formazione di istituzioni comprensoriali su basi associative.

La Regione farà ricorso alla delega delle funzioni amministrative alle Province, ai Comuni e agli enti locali. Il controllo previsto dall'art. 130 della Costituzione sugli atti delle Province, dei Comuni e degli altri enti locali sarà esercitato in forma decentrata secondo le modalità previste dalla legge regionale.

Il bambino ama "inventare" il suo gioco

Tempo di auguri, tempo di doni. Non sarà male, in proposito, parlare di una iniziativa di recente organizzata dalla Amministrazione comunale, in collaborazione con il Comitato italiano per il gioco infantile, emanazione del Centro relazioni sociali della Olivetti: la « Mostra del buon giocattolo », ospitata nelle sale di palazzo Forti.

Il materiale era stato selezionato e acquistato, in Italia e all'estero, da esperti del settore, per presentare ai genitori e agli educatori il giocattolo che meglio risponde ai diversi bisogni delle varie fasi dello sviluppo infantile. Inaugurando la mostra, il Sindaco dott. Delaini, presenti gli assessori Veggio e Passigato e le autorità scolastiche e civili, ne ha richiamato il significato e le finalità: sensibilizzare cioè l'opinione pubblica, e in particolare genitori ed educatori, sul valore e la funzionalità del « Buon giocattolo ».

Nel corso dell'esposizione si sono tenute quattro giornate di studio dedicate rispettivamente alle scuole materne, alle scuole elementari e medie, alle attività parascolastiche e ai genitori. Gli incontri sono stati guidati dal direttore delle scuole materne comunali, dott. Cinquetti, e dagli ispettori scolastici prof. Benedini e prof. Grela. Dai dibattiti è emersa la necessità di provvedere alla costruzione e alla scelta di spazi idonei e di validi giocattoli stimolanti e adeguati ai vari livelli di sviluppo infantile.

Non basta, infatti, un giocattolo qualsiasi a indurre al gioco, né vale, per i genitori, fornire ai figli giocattoli troppo perfetti che piacciono a loro più che ai ragazzi. Il bambino gode di essere inventore e protagonista del proprio gioco: ama vedere e scoprire: vuole giocattoli semplici e naturali che lo lascino libero e gli diano tante possibilità di gioco.

Si è notato che, in genere, si sottovaluta il significato che i giocattoli hanno per il bambino, mentre con il gioco il bambino viene stimolato a formare, creare e sviluppare le sue doti fisiche, spirituali e psichiche.

E' attraverso il gioco e, quindi, anche attraverso il giocattolo, che il bambino vive nel suo mondo e si prepara a vivere più felicemente nel mondo degli adulti; non è quindi difficile immaginare il danno, del tutto evitabile, che si causa falsando, con giocattoli brutti o inadatti, le tendenze naturali del bambino.

Un tempo queste osservazioni erano meno necessarie ed urgenti. La maggior parte dei bambini vivevano lontani dalle grandi città, in un ambiente più naturale che offriva i molteplici stimoli di cui si aveva bisogno per giocare. I bambini delle città odierne non dispongono di spazi e di condizioni idonee al gioco. Spesso il giocattolo è l'unico mezzo di gioco di cui dispongono. Appare da ciò evidente quanto sia cresciuta la responsabilità dell'adulto in questo campo. La mostra, in proposito, ha offerto validi motivi di meditazione.

Alcune guide specializzate sono state a disposizione dei visitatori, che sono affluiti in numero imprevedibile.



Bambini in visita coi genitori alla mostra del "Buon giocattolo" a palazzo Forti

Pesano troppo le servitù militari per le città del Quadrilatero

Il Sindaco, dott. Delaini, ha inviato al dott. Grigato, Sindaco di Mantova, al maestro Girardi, sindaco di Legnago e al maestro Gandini, sindaco di Peschiera questa lettera:

Le solenni celebrazioni svoltesi nel 1966, in occasione del centenario dell'unione del Veneto e di Mantova all'Italia, posero giustamente in risalto l'importanza del Quadrilatero negli avvenimenti risorgimentali. Si svolse anzi in questa città di Verona un convegno, al quale aderirono studiosi di grande fama; pubblicammo in seguito gli atti dell'incontro, che rilevò l'importanza strategica di quell'organizzazione negli intendimenti dell'esercito austriaco.

Lo stesso convegno, tuttavia, poté dimostrare che proprio la funzione strategica riconosciuta a Verona, Mantova, Peschiera e Legnago, ebbe quale conseguenza una rilevante compressione delle iniziative civili, sottoposte ai ferrei vincoli delle servitù militari, continuate fino all'ultima guerra mondiale e in parte ancora esistenti. Le principali strade che uniscono le nostre città sono ancora quelle progettate allora e così pure le comunicazioni ferroviarie pensate e realizzate allo specifico servizio di esigenze oggi finalmente e radicalmente superate.

E' lecito dunque, osservare come l'eredità da noi ricevuta sia molto pesante proprio per quelle servitù militari che, se avevano una logica giustificazione cent'anni fa e fino alla prima guerra mondiale, ora sono assolutamente anacronistiche. Per fare un solo esempio citerò quello di Verona: un quinto, all'incirca, del territorio entro le mura magistrali, è sottoposto a vincoli militari. Le necessità indifferibili di espansione delle facoltà universitarie scaligere cozzano contro una resistenza del demanio militare in contrasto con la realtà del tempo moderno, dell'epoca dei missili intercontinentali, dei satelliti artificiali.

Eppure Verona, per avere a disposizione dei propri cittadini il parco dell'antico Arsenale (esempio rarissimo di architettura militare austriaca) dovrà pagare ben più di un miliardo, per costruire un analogo impianto in periferia, nonostante tale impresa non sia minimamente giustificata da esigenze della difesa nazionale. Nello stesso tempo estremamente irto di ostacoli è il cammino per l'acquisizione di aree demaniali militari e la loro destinazione, appunto, al demanio della Pubblica Istruzione.

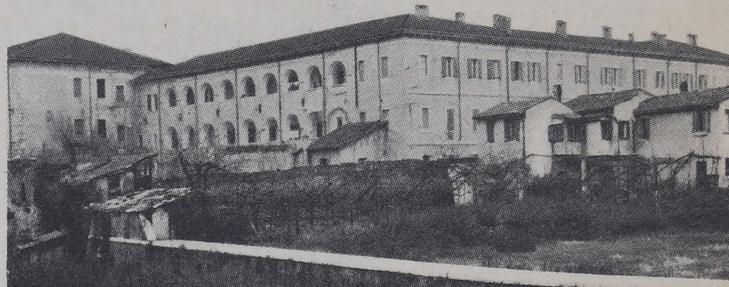
Ho citato degli esempi che danno un quadro eloquente della situazione che Verona deve subire, nonostante i tempi siano tanto mutati, compromettendo tuttora lo sviluppo economico-sociale che le è stato impedito nei trascorsi decenni, dalle servitù militari.

Credo che i problemi di Verona abbiano analoghi riflessi a Mantova, a Legnago e a Peschiera, in proporzioni che saranno anche diverse, ma che pur nettamente incidono sullo sviluppo urbanistico. Per questo mi è sembrato

opportuno proporre alla loro attenzione la possibilità di avviare un'iniziativa comune delle quattro città dello storico Quadrilatero perché le istanze da anni manifestate alle autorità del Governo, centrali ed ora anche a quelle regionali, debbano trovare un'eco decisamente più favorevole rispetto al passato. Affermo questo anche se va riconosciuto lo sforzo che a Verona i ministeri e le loro rappresentanze locali hanno mostrato per giovare alla soluzione di impellenti problemi, soprattutto nel settore dell'edilizia scolastica per l'istruzione superiore. Di questa sensibilità l'Amministrazione comunale è sempre stata grata, ma deve ora affermare che i problemi che si trova a dover affrontare si sono tanto aggravati da giustificare la richiesta allo Stato di una radicale revisione dei tradizionali concetti di valutazione delle aree militari e della loro desiderata destinazione agli usi civili.

E' l'anno di Roma capitale; ritengo legittimo che Verona, Mantova, Legnago e Peschiera esponano alla attenzione del Capo dello Stato, in questa eccezionale circostanza, le conseguenze di tanti gravami che ad esse sono stati richiesti dagli avvenimenti del secolo scorso e da buona parte di questo. Loro, signori Sindaci, saranno con me d'accordo che la radicale scomparsa di ogni causa che determinò tanto massiccio volume di servitù militari nelle nostre città, possa essere richiamata al-

Mentre aumentano le esigenze di spazio per l'università ed altre iniziative pubbliche, perdura un'anacronistica costrizione su aree cittadine - Il dott. Delaini ha proposto ai Sindaci di Mantova, Legnago e Peschiera una petizione comune al Capo dello Stato - Caserme e fortini, nel tempo dei missili intercontinentali, non devono perpetuare ostacoli per i quali si è già pagato abbastanza dal Risorgimento ad oggi



La caserma Villasanta di ponte Catena, ora sede del IV ORMEC.

l'attenzione del Presidente della Repubblica, ed alla sua ben nota sensibilità per ogni problema di civile, pacifico sviluppo. Per questo richiedo a loro di valutare e, mi auguro, condividere l'iniziativa che ho voluto promuovere affinché possiamo, insieme, chiedere udienza al Capo dello Stato, sottoponendogli il problema nella sua così vasta portata, per avere il con-

forto e l'appoggio alle nostre esigenze comunitarie che sia la conseguenza, tanto attesa, di un sostanziale mutamento nei rapporti col demanio militare e si giunga da parte di esso a delle rinunce che offrano a noi la disponibilità di aree divenute essenziali. In attesa di una loro risposta, invio i più cordiali saluti.

Carlo Delaini

Gli altri Sindaci: iniziativa opportuna

La lettera del dott. Delaini ha subito avuto piena adesione da parte dei tre Sindaci ai quali è stata inviata. Verrà ora concordato il testo comune di un altro documento, che sarà trasmesso al Presidente della Repubblica con la richiesta di considerare la mole dei riflessi che le servitù militari continuano ad avere sulle città del Quadrilatero e di riceverne i Sindaci per un esame delle possibili soluzioni.

Il dott. Luigi Grigato, Sindaco di Mantova, ha fra l'altro affermato: « Molte servitù ostacolano ancora lo sviluppo urbanistico della città o dell'immediata periferia; per questo mi ritengo a disposizione per comuni iniziative che possano portare a soluzioni definitive e sollecite ». « Legnago — ha dichiarato il suo Sindaco maestro Girardi — è stata gravemente sacrificata da ragioni di strategia militare, per cui sarebbe tempo che, almeno ove è possibile, taluni vincoli venissero tolti e i beni del demanio militare messi a disposizione senza troppe onerosità per usi civili. Del resto le nostre città hanno già pagato un prezzo altissimo per queste servitù, la cui rinuncia non sarebbe, in definitiva, che un atto di giustizia ».

Pienamente d'accordo anche il maestro Gandini, Sindaco di Peschiera « che avverte — ha osservato — da lungo

tempo la necessità di svincolarsi dalle servitù militari, per poter svilupparsi armonicamente, assecondando le necessità che il nostro centro può avere soprattutto sotto l'aspetto turistico. Peschiera, oggi — ha aggiunto il Sindaco Gandini — si sente ancora e più che mai soffocata da una stretta che non le permette di espandersi, di creare nuove attrezzature. Speriamo che l'iniziativa, partita da Verona, sia utile. »

Rinnovata la Commissione provinciale dell'artigianato

Si sono svolte recentemente le elezioni per il rinnovo della Commissione provinciale per l'artigianato, che rimarrà in carica fino al 1973.

Questi i risultati: cav. uff. Walter Dalla Vecchia voti 5.689, dott. Alessandro Perobelli 3.796, Pietro Farne da 3.587, Arnaldo Marinelli 3.498, Agostino Minozzo 3.443, Enrico Bo vo 3.224, rag. Luigi Rossato 3.214, Guerrino Braggio 2.898, Mario Fraccarolo 2.883. Gli elettori erano 20.136, 5.808 dei quali residenti nel capo-

luogo; i votanti sono stati 11.521, pari al 57,2 %.

A documentazione dell'attività svolta nel precedente triennio, la Commissione uscente ha pubblicato « L'artigianato veronese alla ribalta degli anni settanta », un'interessante rassegna dell'impegno svolto nei vari settori dell'artigianato, con ampia appendice statistica.

Il 25° dell'AS.CO.

Il Sindaco dott. Delaini è intervenuto alla solenne celebrazione, svoltasi al palazzo della Gran Guardia, del 25. mo di fondazione dell'Associazione commercianti di Verona. La presenza di autorità regionali e di esponenti della vita cittadina ha dato risalto alla manifestazione, durante la quale sono state messe in luce le attività svolte in cinque lustri da questa che fu la prima libera associazione di categoria a costituirsi nel dopoguerra.

Il dott. Delaini ha consegnato, nella circostanza, al preside dell'As.Co. cav. di gr. cr. Ambrosi, la medaglia della città, ponendo in risalto l'efficienza dell'Associazione commercianti, la sua operosità e l'apporto che essa ha dato e continua a dare per la crescita di Verona.

PALAZZO BARBIERI

♦ Alla fine del mese di novembre, i residenti nel Comune di Verona erano 261.393 (in ottobre 261.300); nel mese i nati sono stati 333, i morti 217, gli immigrati 711, gli emigrati 734. Le famiglie, alla stessa data, erano 80.531. In novembre sono stati celebrati 96 matrimoni.

♦ Quattro borse di studio « Prof. Giacomo Frizzo » riservate a studenti universitari delle facoltà di scienze matematiche, fisiche, naturali, statistiche ed attuariali, di ingegneria e di economia e commercio sono state attribuite a Piergiorgio Rancoita, Rosalba Minutelli, Daniele Taioli e Renata Castellani. Altre quattro, intitolate ad « Adele Bianchi Frizzo », per studenti delle facoltà di lettere e filosofia, magistero e lingue e letterature straniere, sono state assegnate ad Annalisa Bianchi, Elena Skall Pazzi, Aldo Salvadori, Maddalena Madinelli. Le borse di studio, di 400.000 lire ciascuna, sono istituite annualmente dal Comune in adempimento alle disposizioni della compianta signora Maria Frizzo che volle così onorare la memoria dei genitori.

♦ Gli uffici comunali sono aperti nei giorni feriali con questo orario: 8.40-12.30, sabato escluso. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, negli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica, dalle 9 alle 11.

♦ I certificati di ogni tipo si possono richiedere all'anagrafe anche per telefono, chiamando questo numero: 24.320. Potranno essere ritirati il giorno seguente direttamente a palazzo Barbieri; ne sarà curato l'invio al domicilio per chi lo chieda, nel qual caso la spesa sarà di 200 lire oltre al costo del documento.

♦ Tutti i certificati di stato civile vengono rilasciati immediatamente dagli uffici comunali; fanno eccezione le copie integrali dello stato civile, i certificati ed estratti di nascita per i nati prima del 1932 e i certificati ed estratti di morte per i deceduti prima del 1963, nonché i certificati ed estratti di matrimonio.

♦ Gli ambulatori per le vaccinazioni sono aperti presso la sede di via san Nicolò 2 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Nelle sedi decentrate i centri di vaccinazione funzionano presso gli ambulatori dei medici condotti.

♦ Presso gli stessi ambulatori di via san Nicolò 2 viene praticata, sempre gratuitamente, anche la vaccinazione antinfluenzale. L'orario è il seguente: 8,30-12 e 15,30-18, sabato escluso.

♦ Su appuntamento fissato dalle assistenti sanitarie scolastiche funzionano nella medesima sede gli ambulatori specialistici (psichiatrico, ortopedico, dentistico, ortodontico, otiatico, oculistico, dermatologico).

♦ Il dispensario antivenerico è aperto in via san Cosimo 10 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

♦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

♦ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con lo stesso orario dei giorni feriali: 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiuderanno nel pomeriggio delle domeniche, fatta eccezione per la prima del mese.

♦ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

♦ L'orario per le visite al Cimitero monumentale è il seguente: 8-12 e 13-17. Identico è l'orario per i Cimiteri foresi, escluso il mercoledì, giorno di chiusura.

Il dott. Cappelli designato sovrintendente dell'Ente lirico

Il Consiglio comunale ha designato per la sovrintendenza dell'Ente lirico il dott. Carlo Alberto Cappelli, già sovrintendente al Comunale di Bologna e che curò in passato spettacoli scespiriani al Teatro Romano. Sul suo nome sono confluiti 30 voti; 6 sono andati al co. Morando, altrettanti al dott. De Bosio. Due le schede bianche. La discussione è stata piuttosto vivace; Donella (PSIUP) avrebbe considerato un dibattito sulla gestione culturale dell'Ente lirico; Benini (PLI), criticata la legge che disciplina l'attività degli enti lirici, si è detto propenso ad una maggiore concentrazione delle iniziative veronesi; Siena (MSI) ha parlato di una mentalità dell'« industria dello spettacolo »; Calcagni (PRI) ha affermato che il discorso culturale iniziato da De Bosio deve essere portato avanti; Bragaja (PCI), riproponendo il nome di De Bosio, ha accennato alla necessità di organizzazioni amministrative degli enti a livello regionale; Azzini (PLI) ha ricordato la capacità e il generoso apporto dell'ing. Morando, chiedendone la conferma.

Il Sindaco, infine, ha avuto parole di vivo e riconoscente apprezzamento per l'opera svolta fin qui dall'ing. Morando, cui ha rivolto un caloroso saluto. Poi il voto.

Il dott. Gianfranco De Bosio è stato incaricato di proporre il programma per l'Estate teatrale veronese: è questo il terzo anno consecutivo che il consiglio di amministrazione dell'Ente lirico affida al regista questo compito.

★ ★ ★

● Il prof. Gino Barbieri è stato riconfermato all'unanimità preside della facoltà di economia e commercio per il prossimo triennio.

● Arnaldo Brunelli è stato eletto presidente della sezione mutilati e invalidi del lavoro di Verona.

● L'Ente provinciale per il turismo si è trasferito in via Carlo Montanari, nel nuovo palazzo dell'INPS.

● In Municipio è stata insediata la commissione comunale per la terza edizione dei « Giochi della gioventù ». Gare di sci, inoltre, si svolgeranno entro il 24 gennaio.

● 6.000 donazioni ha compiuto nel 1970 il gruppo francescano donatori di sangue, che ha celebrato la sua festa annuale.

Gromyko in visita

Nel corso della sua recente visita in Italia, il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko ha compiuto anche un viaggio turistico in alcune città, fra cui Verona e Venezia. L'ospite, che era accompagnato dalla moglie, ha sostato fra l'altro a Castelvecchio ed a san Zeno, ammirando altresì le Arche scaligere. Gromyko, che in mattinata aveva compiuto una crociera sul lago di Garda, si è incontrato in un albergo con le autorità veronesi, ricevendo dal Sindaco Delaini la medaglia della città. Prima di partire, il ministro ha voluto visitare l'Arena.



Ricordo di Verona

Il gen. Chesarek, ora al Pentagono e che fu capo dello Stato maggiore della SETAF nella nostra città, consegna la medaglia di Verona e un'artistica pergamena al dott. Joseph Congress, che per molti anni ha lavorato alla « Passalacqua » all'ufficio relazioni pubbliche americano. Il dono era stato recato a Washington dal giornalista dott. Stanghellini, che ha portato a questo grande amico di Verona il saluto affettuoso e augurale del Sindaco Delaini e dei colleghi coi quali ha intrattenuto per dieci anni rapporti di calorosa amicizia, più che mai viva.



48 sci-club nel Veronese

La neve è caduta sui nostri monti e migliaia di appassionati hanno già iniziato la stagione degli sport invernali. La montagna veronese si è trovata pronta ad accogliere un sempre più grosso traffico. Dai dati forniti dal comitato provinciale della F.I.S.I. rileviamo le cifre ingenti che portano le stazioni invernali veronesi ad una ampia qualificazione.

Nei centri di Malcesine/Tratto Spino; S. Zeno M./Costabella; Ferrara di M. B./Novezza; S. Anna d'Alfaedo; Erbezzo/Passo Fittanze; Boscobiesanuova e monte Tomba; Velo; Roverè/Dosso Alto; Campofontana e Gruppo del Carega si trovano ben 40 impianti meccanici di risalita, 10 mezzi per la battitura delle piste; due scuole nazionali di sci e singoli maestri ufficiali; numerosi alberghi rinnovati e nuovi posti di ristoro.

Sul piano sportivo gli sci-club raggiungono la cifra record di 48; vengono organizzate circa 80 manifestazioni; i centri giovanili di addestramento ed altre iniziative agonistiche.

Ora i cittadini veronesi possono tranquillamente scegliere i nostri centri per il loro week-end e per le loro gite sulla neve. Non occorre più compiere tanti chilometri: a tre quarti d'ora di buone strade si « scia moderno » anche da noi.

● Il Comune ha ceduto in proprietà a quindici artigiani altrettanti lotti di terreno nella zona artigianale di Avesa; analogo contratto è stato stipulato con otto ditte per la zona artigianale di Montorio.

DELAINI IN VISITA all'istituzione Bentegodi

L'istituzione « Bentegodi » ha voluto degnamente presentarsi al nuovo Sindaco, organizzando un'accademia di ginnastica e scherma che idealmente rappresentava le cinque sezioni nelle quali svolge attività sportiva.

Con il dott. Delaini erano l'avv. Renato Gozzi, il Sindaco del centenario della « Bentegodi », l'assessore Veggio, presidente delegato, tutti i dirigenti, i componenti della commissione, i veterani sportivi e numerosi altri rappresentanti di associazioni sportive. Il direttore prof. Dall'O ha porto il saluto al nuovo Sindaco e ha ringraziato l'avv. Gozzi e l'assessore Veggio per quanto la passata Amministrazione ha fatto a favore dell'attività sportiva in generale e della « Bentegodi » in particolare.

Il presidente delegato ha poi illustrato le varie attività dell'istituzione, sottolineando il continuo aumento quantitativo e qualitativo degli iscritti, l'allargamento delle sezioni e del quadro istruttori, nonché l'istituzione dei corsi di ginnastica formativa generale organizzati nelle varie palestre cittadine. L'avv. Gozzi ed il Sindaco Delaini hanno esaltato la funzione sociale dell'attività sportiva e la necessità di un suo sempre maggiore sviluppo, auspicando che la « Bentegodi » continui ad essere una scuola di educazione fisica, ma insieme di preparazione dei giovani al loro inserimento nella vita civica.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.